

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

(Continuazione da pag. 472 del volume IV)

XXI.

SEZIONE DI ARCHEOLOGIA.

Tornata del 22 Giugno 1877.

Presidenza del Preside can. prof. ANGELO SANGUINETI.

Il socio Desimoni legge una *Memoria intorno ai viaggi dei fratelli Zeno al settentrione d'Europa, tra la fine del secolo XIV e il principio del seguente.*

Dopo aver notato le molte e gravi dispute insorte tra i dotti sulla veracità del racconto di questi viaggi, fatto da un discendente di essi Zeno, soggiunge che tuttavia era già stata dimostrata in gran parte l'identità dei nomi di luoghi ivi ricordati con quelli delle carte odierne; ma che questa identità, ed in generale tutta la veracità della narrazione, fu recentemente posta fuor d'ogni dubbio dall'illustre inglese Riccardo Major conservatore della parte geografica nel Museo Britannico.

Il Dissidente porge un'idea delle quistioni come sovra dibattute, e del modo felice come furono sciolte dal lodato inglese. Segue Nicolò Zeno di Venezia, che dopo aver presa parte alla celebre guerra di Chioggia contro i genovesi, s'imbarca per le Fiandre e l'Inghilterra verso il 1390, ma da fiera tempesta è trabalzato alle isole Faroe. Ivi trova il Conte di quelle regioni, Enrico Sinclair, che lo accoglie cortesemente, e sperimentandone la maestria marittima, lo pone a capo delle sue spedizioni dirette a liberarsi da consanguinei rivali e a fare scoperte lontane. Nicolò Zeno chiama dalla patria il fratello Antonio, ed entrambi perlustrano le isole Scetland e la capitale delle Orcadi; indi girati que' gruppi insulari s'innalzano alla Groenlandia. Al ritorno, Nicolò muore alle Faroe dopo quattro anni di soggiorno in quelle regioni.